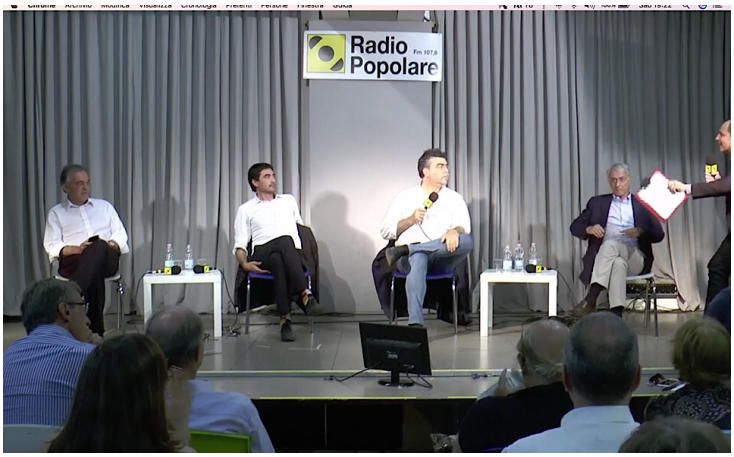
This page was exported from - L'Argine
Export date: Mon Jun 16 8:31:33 2025 / +0000 GMT

Quale futuro per il centrosinistra? Prima l'unità della sinistra



?Quale futuro per il centrosinistra??. Dopo il fallimento della legge elettorale e del ?Patto a quattro', si torna a discutere ancora del futuro del centro-sinistra italiano e della possibilità che nasca una forza unitaria con i rappresentanti delle sue principali forze: lo fanno **Giuliano Pisapia** (promotore di **Campo Progressista**), **Emanuele Fiano** del **Partito Democratico**, **Nicola Fratoianni** di **Sinistra Italiana**, **Enrico Rossi** di **Articolo Uno-MDP** all'**Auditorium Demetrio Stratos** di Milano, in occasione di All You Need Is Pop, la festa di **Radio Popolare.**

Fiano, relatore del testo in discussione e naufragato alla Camera si mostra subito dubbioso sulla volontà delle forze ?a sinistra' del **PD** di costituire una forza unitaria.

Pisapia, promotore dell'evento del 1 luglio a **Roma** per dare forma a un grande centrosinistra alternativo, risponde alle indiscrezioni rispetto l'apertura al dialogo del **PD** con il **Campo progressista**, vincolando le condizioni politiche per un'alleanza con **Renzi** alle primarie di coalizione: l'unica possibilità per una coalizione e che al suo interno si possa essere ?sfidanti? del **PD**.

Più orientate ai contenuti che al discorso sull'alleanza per sé, le posizioni di **Rossi** e **Fratoianni**. Per quanto riguarda le primarie di coalizione, per **Rossi** ?non è il punto fondamentale?: **Renzi** non ci pensa, ha già fatto e vinto le primarie del proprio partito. **Articolo Uno** è aperto alle alleanze se all'interno di queste c'è spazio per dialogo e discontinuità sui temi. ?C'è bisogno ? sottolinea Rossi - di costruire un'alleanza per il cambiamento?, ma deve puntare a costituire una sinistra unita, che solo poi potrà aprirsi al dialogo con altre forze e diventare un'alleanza di centro-sinistra. ?Non possiamo pendere dagli umori alterni di Renzi, per quanto sia importante per la vita politica?, sostiene **Rossi**: **Articolo UNO** è una forza in costituzione, ha bisogno ancora di discutere e di definire un programma al suo interno. L'apparente chiusura al **PD**, annunciata già dal clima della convenzione programmatica milanese di fine maggio (**Fondamenta**), è bilanciata da un'apertura a tutte le altre forze di sinistra che non vedano più rappresentate le proprie istanze all'interno di quello che è diventato il ?**Partito di Renzi**?, sia quelli che ne sono usciti, sia quelli ?accampati? vicino, dice **Rossi** riferendosi alle dichiarazioni di **Romano Prodi**. A questi, il **Presidente della Regione Toscana** ribadisce l'invito all'appuntamento del 1 luglio, annunciando anche la sua partecipazione all'iniziativa del 17 giugno contro la reintroduzione dei voucher, ultimo colpo basso di **Renzi** e del **governo Gentiloni**.

Fratoianni, nel rispondere a quali siano le condizioni politiche per una coalizione di centro sinistra, propone di rovesciare i termini della conversazione spostando l'attenzione su ciò che a suo parere mina la possibilità di una vera alleanza, non la legge elettorale ma la scelta delle priorità: gli interessi da rappresentare e i bisogni o i problemi a cui si vuol dare una risposta. Come dimostra l'avvicinamento del **PD** a **Forza ItalIa**, **Lega Nord** e **Fratelli d'Italia** sulla vicenda voucher, ?le larghe intese - spiega il segretario di **Sinistra Italiana** - non hanno bisogno di leggi elettorali proporzionali?.

L'immagine che esce dal confronto milanese, non è quella di una forza accomunata da unità di vedute, ma alla ricerca di un terreno comune, fatto di valori. Paradossalmente è proprio sulle tematiche che dovrebbero unire tutti, che potrebbero essere fertilizzante per

questo terreno, che non si riesce a trovare un accordo, nonostante la volontà espressa: diseguaglianze e immigrazione.

Mentre **Fiano** difende strenuamente l'operato del **Governo Renzi**, gli altri protagonisti del dibattito ne additano le tante debolezze. Per quel che riguarda la ripresa economica, **Rossi** ricorda le attese e le speranze maturate nel 2013, che non si sono avverate ?né sul piano economico né su quello politico?, e indica il **modello Toscana** come esempio di gestione dei fondi pubblici e dei finanziamenti europei: investire nel pubblico e nelle imprese che assumono, smettere di tagliare fondi a sanità, istruzione e ricerca.

Pisapia lamenta di quelle leggi ad personam, che aumentano le diseguaglianze, criticate aspramente all'opposizione, ma che una volta al governo non sono state abolite. Bisogna essere concreti, e seguire delle priorità: diritti dei lavoratori, disoccupazione e divario nord-sud.

Anche **Fratoianni** parla di diseguaglianza, la cui crescita in **Italia** e nel mondo è stata accelerata dalla crisi economica, e chiede una discussione seria sulla redistribuzione e sull'introduzione di una tassa patrimoniale, condannando le politiche fiscali del governo, la tassa sugli yacht di lusso e la vergognosa flat tax.

Divergenze si palesano anche sul tema dell'immigrazione. **Fratoianni** lancia la proposta al **PD** e al governo di ripristinare l' **Operazione Mare Nostrum** e, come **Rossi**, sottolinea l'esigenza di una legge organica sul diritto d'asilo che sostituisca finalmente la **Bossi-Fini**, legge che produce in modo continuo ed inevitabile clandestinità. **Enrico Rossi**, con parole molto dure, osserva che ?la politica non può avere le modalità da piazzista? e che si potrà raggiungere l'accordo sui temi solo se le idee possono convergere. Nonostante l'urgenza dell'approvazione di una legge sullo ius soli, **Ross**i ribadisce la sua non condivisione delle leggi proposte da **Minniti**, oggetto di critica e contestazione tra l'altro da parte di diverse forze sociali, indicando come alternativa per superare la **Bossi-Fini** la proposta di **Emma Bonino** che integra le mancanze del decreto **Minniti-Orlando**. Bisogna risolvere il problema del "mezzo milioni di invisibili".

Il dibattito si chiude con la proposta di **Pisapia** al **PD**, a **Sinistra Italiana** e ad **Articolo UNO**: ?Prendiamo un impegno tutti quanti per approvare le leggi sullo ius soli, sul reato di tortura, sul codice antimafia e per ridurre le diseguaglianze. Diamoci 6 mesi e andiamo al voto?. Tutti e quattro i relatori d'accordo, a parole, ma le divergenze su molte questioni rimangono, come è evidente, per esempio, dallo scontro tra **Fiano** e **Rossi** sui tagli del **Governo Renzi** alla scuola pubblica.

Qui sotto la registrazione del confronto a **Radio Popolare**:

Nella foto di copertina: I quattro protagonisti del confronto sul "futuro del centrosinistra" organizzato alla festa di Radio Popolare a Milano: da sinistra, Enrico Rossi (Art. Uno), Nicola Fratoianni (Sinistra Italiana), Emanuele Fiano (Pd), Giuliano Pisapia (Campo Progressista).